

## A chi rivolgersi per segnalare o denunciare la violazione dei diritti

1. Alla Polizia Municipale, ai Carabinieri, alla Capitaneria di Porto nei casi in cui vi è una violazione del diritto di accesso o la richiesta di un costo per il transito all'arenile.
2. Al Sindaco del Comune e al Presidente della Regione per denunciare l'eccessiva privatizzazione della spiaggia o le cementificazioni abusive.
3. Al Comando dei Carabinieri per una eventuale denuncia formale, supportata da adeguate testimonianze.

**Facciamo rispettare i nostri diritti,  
facciamo rispettare una legge dello Stato**

**Partecipa alla giornata di lotta  
per il diritto all'accesso libero e gratuito  
alle spiagge promossa da Adiconsum  
nelle diverse realtà territoriali**

PER SAPERNE DI PIÙ

- Sito: [www.adiconsum.it](http://www.adiconsum.it)
- Sportelli territoriali Adiconsum



**Okkiò**



- Fai rispettare la legge sul libero e gratuito accesso alle spiagge
- Stop alla privatizzazione delle spiagge e degli arenili

# Vademecum sui diritti del bagnante

## Stop alla privatizzazione delle spiagge e degli arenili

- Molte spiagge e arenili sono stati oggetto di una privatizzazione e di una cementificazione selvaggia.
- In molte realtà i Comuni non hanno garantito un corretto equilibrio tra stabilimenti in concessione e spiagge libere.
- In taluni casi gli stabilimenti balneari impediscono l'accesso al mare o pretendono il pagamento di un biglietto anche per il transito, che è e dovrebbe essere gratuito e libero.
- Le concessioni si sono così trasformate in una proprietà, violando i diritti di accesso e gli obblighi previsti per le concessioni demaniali.

## Dal Parlamento finalmente una legge chiara: l'accesso al mare è un diritto libero e gratuito, anche attraverso l'entrata degli stabilimenti

- La legge Finanziaria del 2007, art. 1, c. 251, fa chiarezza in merito al diritto di accesso, e prevede: ***“È fatto obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione anche al fine della balneazione”***.
- Il comma 254 prevede che spetta ai piani dei Comuni e delle Regioni ***“un corretto equilibrio tra aree concesse ai privati e arenili direttamente fruibili”***. Alcune leggi regionali usano l'aggettivo “significativo” per indicare le spiagge libere.
- La Finanziaria prevede inoltre nuove disposizioni per quanto riguarda i canoni di concessione che restano tuttavia irrisori. I costi rilevanti per l'accesso agli stabilimenti non possono essere giustificati dai costi del canone.
- La concessione può essere revocata a partire da gennaio 2007 per gravi violazioni edilizie e degli obblighi derivanti dalla concessione stessa.

## Vademecum dei diritti dei bagnanti per l'accesso alle spiagge e agli arenili

1. **L'accesso alla spiaggia** è libero e gratuito. È fatto obbligo agli stabilimenti di consentire il transito alla battigia. **L'impedimento o la richiesta di un costo rappresenta una violazione della legge** e va denunciato alle Autorità.
2. **Sulla battigia**, cioè la striscia di sabbia di 5 metri da dove arriva l'onda, è al servizio di tutti. La battigia è un'area esclusa dalla concessione. **Il concessionario non può quindi vantare alcun diritto su di essa**. Tutti vi possono fare il bagno, appoggiare gli abiti, stendersi. Non vi possono essere collocati oggetti ingombranti quali ombrelloni, sdraio, ecc., poiché deve essere garantito il passaggio.
3. **La pulizia delle spiagge libere**. Anche le spiagge libere devono essere pulite. Questa incombenza è a carico del Comune; in assenza la legge fa obbligo agli stabilimenti confinanti di provvedere.
4. **Recuperare un equilibrio tra spiagge in concessione e spiagge libere**. Questo equilibrio è previsto dalla legge. In troppe realtà non è rispettato; occorre quindi indirizzare le nostre proteste ai Sindaci e alle Regioni. **Chi paga le tasse ha diritto ad una spiaggia libera e gratuita. Le spiagge libere e gratuite devono essere intercalate tra uno stabilimento e l'altro e non collocate nelle aree più lontane e disagiate**.
5. **Prezzi equi e non speculativi**. I prezzi sono liberi e dovrebbero essere rapportati alla qualità dei servizi, ma spesso accordi taciti fra i gestori mantengono i prezzi ben al di sopra di quello che dovrebbe essere un giusto riconoscimento per il servizio. L'unica possibilità per contrastare i prezzi elevati è decidere di non usufruire dello stabilimento, ma spesso questa alternativa non esiste.
6. **Revoca delle concessioni**. Per le violazioni più gravi, quali la cementificazione della spiaggia o la violazione degli obblighi relativi alle concessioni, è prevista anche la revoca delle concessioni. **Il non rinnovo della concessione può essere attuato nei casi in cui la continuità ininterrotta degli stabilimenti in concessione comprime in modo intollerabile il libero accesso alla spiaggia e al mare** (Consiglio di Stato n. 1978 parte prima 1144/14 dicembre 1976).